

D E S C R I Z I O N I
D E G L I
A N I M A L I

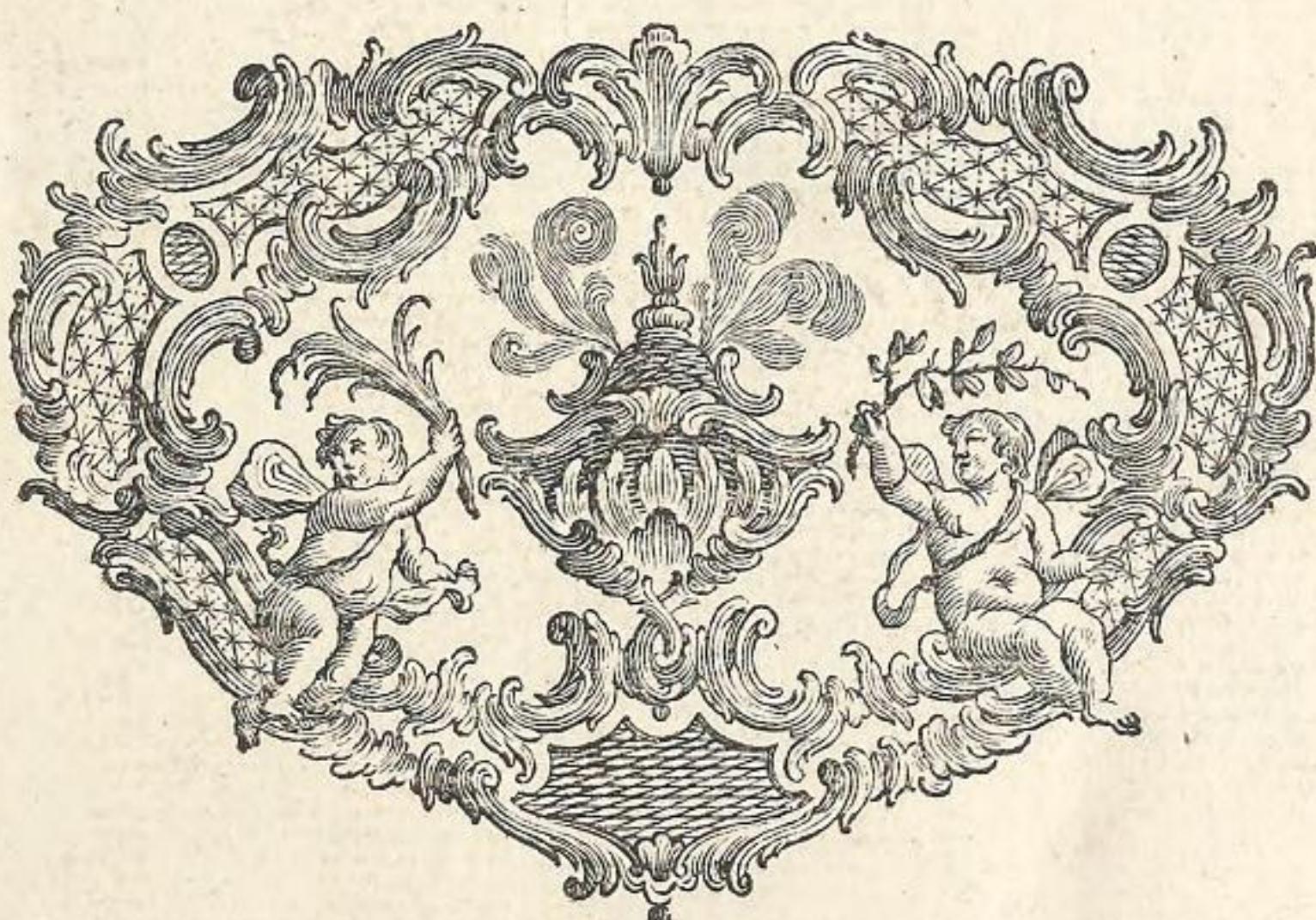
Corrispondenti alle cinquanta Figure
 contenute in questo

P R I M O V O L U M E
D E Q U A D R U P E D I

Disegnati, incisi, e miniati al naturale

D A

I N N O C E N T E A L E S S A N D R I
E
P I E T R O S C A T T A G L I A.



I N V E N E Z I A M D C C L X X I.
Nella Stamperia di C A R L O P A L E S E
C O N P R I V I L E G I O.

T A V O L A
D E G L I A N I M A L I
Che si contengono
N E L P R I M O V O L U M E.

DE^L Leone.

- Della Leoneffa.*
Del Dromedario.
Della Pantera Maschio.
Del Caracal.
Dell' Axis Maschio.
Del Mufione.
Dell' Axis Femmina.
Della Tigre.
Della Pantera Femmina.
Dell' Elefante.
Del Bisonte Giubato.
Della Pantera Asiatica.
Del Rinoceronte.
Del Leopardo.
Del Gatto Tigrato Americano.
Della Tigre Rossa.
Del Lupo Cerviere.
Del Camela.
Del Buffalo.
Del Zebu, o Bue da Soma Africano.
Dell' Iena.
Del Tapir, o Manipuris Americano.
Del Lupo Nero.
Del Montone di Barberia.

TAV.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25

- Del Montone d' India.*
Altro Montone d' India.
Del Montone d' Islanda.
Della Pecora Indiana.
Della Pecora d' Islanda.
Del Zibetto.
Della Faina di Costantinopoli.
Del Zibetto di Guinea.
Del Gatto Selvatico.
Del Gatto Domestico.
Del Gatto di Spagna.
Del Gatto d' Angora.
Del Cervo.
Della Cerva.
Del Cervo di Corsica.
Del Cerviatto.
Della Lepre.
Del Daino.
Della Damma.
Del Cavriuolo.
Della Cavriuola.
Del Coniglio Selvatico.
Del Coniglio Domestico.
Del Coniglio Grigio.
Del Coniglio d' Angora.

TAV.

26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50

sonte gobbo, e giubato è una degenerazione del Toro selvaggio, o sia Aurochs: ma non sembra che i Naturalisti tutti foscrivano all' ingegnosa congettura. Quelli poi che diligenti osservazioni intorno alla generazione si credono d' aver fatto, non possono udire senza una forte di sfegno, che da' Buoi fatti gobbi pella fatica, e mal nudriti, fuggitisi, o smarriti ne' boschi questa varietà di Bue gobbo sia stata propagata." Dovrebbono nascer zoppi tutti i figliuoli d' un Padre che s' è storpiato alla guerra; e guerci per lo meno tutti gli eredi d' un Soldato che avesse perduto un occhio, e fosse stato mai sempre in disagio. Il Bisonte giubato non eccede di molto la corporatura d' un Bue nostrale. Egli abita le contrade meridionali.

D E L R I N O C E R O N T E.

T A V. XIV.

Dopo l' Elefante questo è il maggior de' Quadrupedi, e l' più strano. Egli suol essere alto intorno a sei piedi, e lungo dodeci. A' il capo simile al Cignale, ma non à l' grugno porcino. La sua bocca non è proporzionata alla mole del corpo, da che non è lunga più di mezzo piede per parte; gli occhi sono piccioli, e pieni di vivacità, le orecchie pelose e somiglianti a quelle del Porco. Sul di lui naso cresce un corno conico, alquanto ricurvato verso le spalle, che gli à fatto dare da' Greci il nome di Rinoceronte, vale a dire *nafo-cornuto*. Egli è vestito d' una grossa pelle quasi nera, senza pelo di forte alcuna, che a guisa di cappuccio gli arriva oltre le scapule, e fino alla metà delle gambe anteriori, per la qual pelle i Portoghesi ànnolo chiamato il *Frate Indiano*. Un secondo taglio della pelle medesima gli fascia la schiena, e discende da' due lati fino al ventre, sotto del quale à la cotenna men grossa; una terza divisione forma una gualdrappa alle coscie scendendogli perfino al ginocchio; le di lui zampe dinanzi, come quelle di dietro ànno dita, e ugne. In vece d' esser coperto di pelo il cuojo del Rinoceronte è tutto sparso di protuberanze simili a' bottoni de' nostri vestimenti; forse gl' insetti vi depongono le loro ova, e li fanno così numerosi; e quindi malgrado alla grossezza del cuojo il Rinoceronte è sensibilissimo ai colpi d' ogni picciola verghetta. V' ànno de' Rinoceronti in Africa, e in Asia, e la differenza di paese porta seco alcune picciole diversità. La lingua del Rinoceronte Asiatico, che fu condotto in Italia parecchi anni fono, era liscia come il velluto; l' Africano l' à sì aspra, che scorticà le mani cui prende a leccare; egli à anche gli orecchi più piccioli, e più corto il corno. La forza che l' Elefante à nella proboscide, trovasi nel corno del Rinoceronte, salve le proporzioni. Con quest' arma egli combatte, e fradica gli alberi se gli fa d' uopo per aprirsi la via fra' boschi. E' d' umore assai più bestiale che l' Elefante: e d' esso e degli altri animali è nemico. Gli uomini non suole assalire se non venga provocato, o ch' essi non siano vestiti di rosso, colore ch' egli odia; in questi due casi ei prende bene le sue misure per giuocare di corno, e gettar in aria le persone. Sovente trovansi pe' deserti degli Elefanti feriti sotto'l ventre e morti dal Rinoceronte a colpi di corno. E' però facile lo schivare la di lui furia; poichè gli è vero ch' ei corre rapidamente, ma non si può voltare senza fatica, e non vede che dinanzi a se. Chi può trarsi da parte a tempo è in sicuro.

Il Rinoceronte, che fu veduto in Italia, pesava 5000. libbre. Egli mangiava se-
PARTE I. C santa

santa libbre di fieno, e venti libbre di pane il giorno; bevea quattordici secchi d'acqua. Oltre a questo pasto ordinario avea sempre buon appetito, e mangiava ogni cosa che gli era data; amava il fumo del tabacco, e bevea volontieri la birra, e'l vino.

D E L L E O P A R D O.

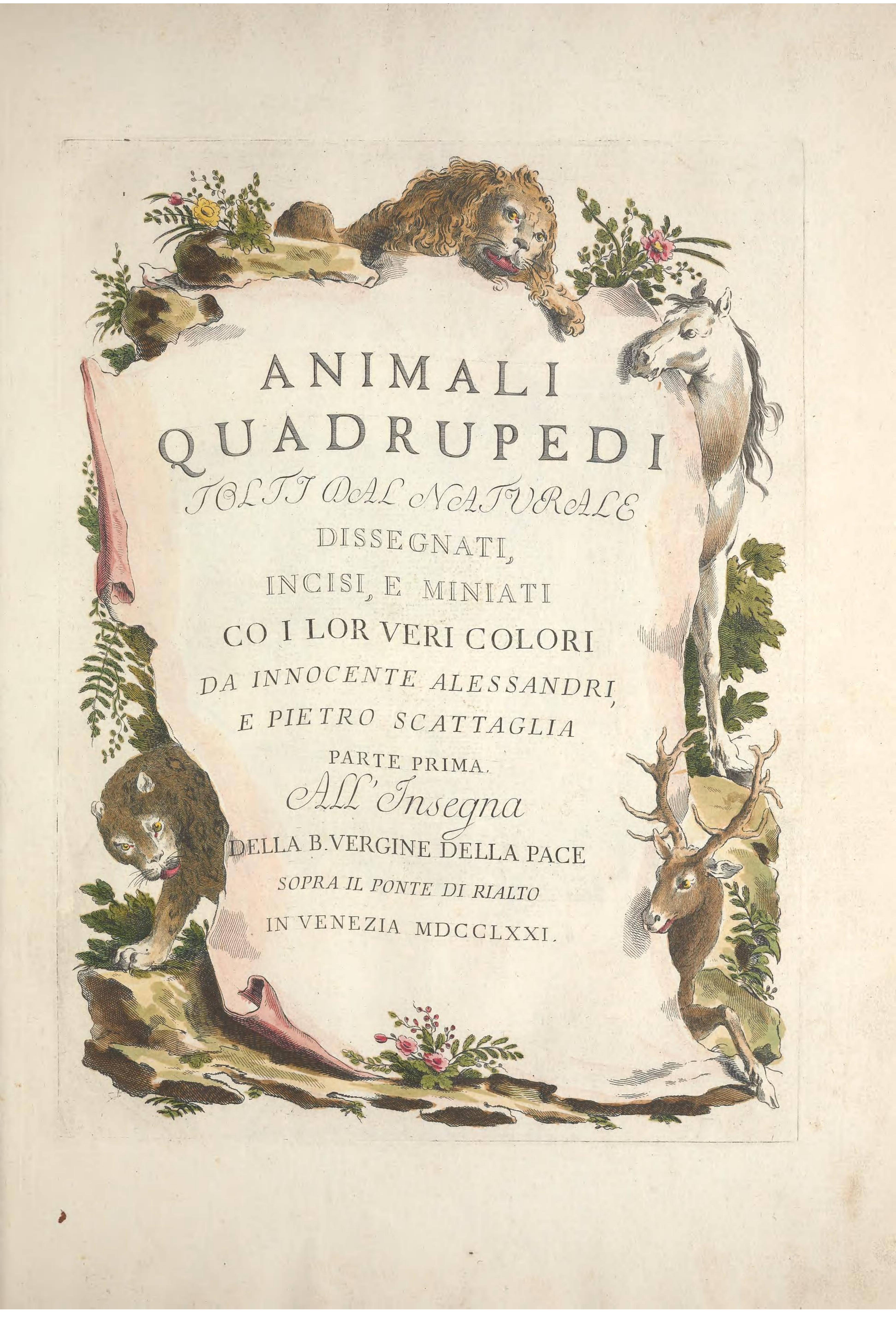
T A V. XV.

IL Leopardo è più grande della Lonza, e più picciolo della Pantera, poichè non è mai più lungo di quattro piedi, senza contare la coda ch'è di due e mezzo. La di lui pelle è di color falbo ora più ora meno carico su la schiena, e su' fianchi: sotto 'l ventre è bianchiccia. Egli è macchiato a cerchi, o a rosette assai più picciole di quelle della Pantera, e della Lonza, falbe nel mezzo. A' l'indole della Pantera in tutto e per tutto, nè si legge che sia mai stato addomesticato; i Negri del Senegal, che usano servirsi della Lonza per la caccia, non ànno mai avuto ardire di tentare lo stesso uso del Leopardo. Que' Barbari lo temono come il Re de' boschi, d' onde ne viene l'usanza bizzarra di portare il Leopardo ucciso da' cacciatori al Re della Nazione; gli abitanti della borgata Capitale fanno resistenza armeggiando da burla, perchè non entri pacificamente un altro Re nella Sede del loro, e cedono finalmente. Il Re Negro prende la pelle e i denti per se, ma non mangia della carne perchè *niuno animale mangia del suo simile*; e per lo stesso rispetto non siede, nè cammina su la pelle ricevuta in dono. Dei denti fa regali alle sue mogli, che se li mettono al collo insieme colle palline di coralli.

D E L G A T T O T I G R A T O.

T A V. XVI.

IL Jaguar, cui diemmo il nome di Gatto Tigrato perchè Gatto Tigre lo chiamano i Francesi delle Colonie d'America, sfegnando quasi di servirsi d'un vocabolo selvaggio, è grande come la Lonza, e le rassomiglia anche nella forma delle macchie e nel carattere, ch'è meno feroce del Leopardo, e della Pantera. Egli à il fondo della pelle falbo lucente come il Leopardo, non grigio com'è la Lonza pell'ordinario; la di lui coda è più corta di quella d' entrambi questi Animali, e la lunghezza del pelo sta fra la Pantera, e la Lonza. Sino a tanto ch'è giovine egli lo à crespo; lo fa liscio e disteso in crescendo. Il Jaguar è il più formidabile Animale che siasi trovato in America; e fa le veci della Tigre in quel nuovo Mondo, in cui la Natura sembra aver impicciolito tutte le specie de' bruti Quadrupedi. Egli vive di preda ed è audace quanto le Tigri Africane; fugge però all'apparire d'un tizzone acceso. Pasciuto ch'è sia diventa vigliacco, ed un solo cane può dargli la caccia; la fame sola lo rende agile, e destro: senza di questo stimolo egli è inerte come quasi tutti i viventi di que' climi. I Selvaggi temono il di lui incontro; e dicono, ch'egli preferisce il divorare alcuno d'essi allorchè si trovano mescolati a dormire cogli Europei: novella, o verità fors'anche, simile a quella che si racconta del Leopardo, il quale ama più la carne dell'uomo nero che del bianco. Trovasi il Jaguar al Brasile, al Paraguay,



ANIMALI QUADRUPEDI

TOLTI DAL NATURALE

DISSEGNATI,

INCISI, E MINIATI

CO I LOR VERI COLORI

DA INNOCENTE ALESSANDRI,

E PIETRO SCATTAGLIA

PARTE PRIMA.

All'Insegna

DELLA B. VERGINE DELLA PACE

SOPRA IL PONTE DI RIALTO

IN VENEZIA MDCCCLXXI.



RINOCERONTE